

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Epidemia di furti con scasso ad opera di Rom in arrivo da Oltreconfine

A Lugano, giovedì pomeriggio 9 settembre 2010, nella centrale Piazza Cioccaro, due giovani ragazze Rom hanno tentato di scassinare tre porte d'appartamento.

Le due scassinatrici hanno 14 e 16 anni. Sono state trovate in possesso di refurtiva (orologi e gioielli). Hanno ammesso di aver già commesso altri furti. Provengono da un campo nomadi torinese.

A Chiasso nello stesso giorno le guardie di confine hanno fermato su un treno diretto a Como altre due minorenni Rom, residenti questa volta in un campo nomadi del milanese, in possesso di una cassaforte rubata da 30 kg.

Ci troviamo nuovamente confrontati - questa volta addirittura con due episodi distinti avvenuti nel giro di poche ore - con i furti con scasso ad opera di Rom provenienti dai campi della vicina Penisola che, grazie alla libera circolazione delle persone, entrano con facilità in Ticino a svaligiare le abitazioni.

Un fenomeno, quello dei furti con scasso ad opera di minorenni Rom, che si ripete con frequenza preoccupante; eppure, secondo i soliti noti, anch'esso, come la criminalità d'importazione in genere, sarebbe solo un'invenzione populista. La cronaca quotidiana racconta però un'altra storia.

Questi reati, e non ci vogliono particolari doti paragnostiche per immaginarlo, sono destinati ad aumentare ancora in considerazione dell'ingresso della Romania nell'UE, del progressivo smantellamento dei campi nomadi abusivi francesi e pure del passaparola tra nomadi.

È infatti facilmente ipotizzabile che nei campi nomadi di Piemonte e Lombardia si sia spargendo la voce che il Ticino è un facile bersaglio e che ladri giovanissimi, anche se individuati, vanno incontro solo a sanzioni irrisorie.

È evidente dunque che, se non si vuole che questo preoccupante fenomeno di frontalierato del furto con scasso degeneri ancora, esso va affrontato subito e con misure efficaci. I due episodi di ieri costituiscono un campanello d'allarme che non può essere ignorato.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. come valuta il CdS i ripetuti episodi di furti con scasso in Ticino ad opera di Rom in arrivo dai campi nomadi d'Oltreconfine?
2. Qual è l'evoluzione numerica del fenomeno in questione?
3. Non teme il CdS che, senza un intervento deciso, questi episodi siano destinati a diventare sempre più numerosi?
4. Quali misure specifiche sono state prese dal CdS onde combattere in maniera efficace il frontalierato del furto con scasso ad opera di Rom, che spesso si servono di minorenni?

Lorenzo Quadri